

L'AQUILA: DE SANTIS, "REGIONE E COMUNE RIPRISTINO ASSESSORATO CULTURA"

24 Aprile 2019



L'AQUILA - "La Regione Abruzzo con il Governo di centrodestra, ma anche con quello di centrosinistra, non investe in cultura e non crede che lo sviluppo sociale ed economico passi anche per la promozione delle attività culturali e per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico".

Lo afferma Lelio De Santis, consigliere comunale dell'Aquila dell'Italia dei valori.

"Il presidente della giunta regionale, Marco Marsilio, ha ritenuto di non affidare una delega specifica alla cultura, ma solo una delega ai Beni culturali inserita in un assessorato-minestrone insieme con industria, artigianato e commercio", aggiunge.

"La struttura regionale, da sempre ubicata a L'Aquila, è ridotta ai minimi termini senza personale e senza guida dirigenziale: è di fatto svuotata di ogni ruolo progettuale e di ogni capacità propositiva, con la conseguenza che le decisioni in merito, spesso limitate all'erogazione di contributi, è solo in capo alla Giunta regionale! Il Comune dell'Aquila, alle prese ancora con la difficile opera di ricostruzione soprattutto pubblica, si sta ponendo da tempo il problema della ricostruzione sociale, culturale ed economica della città e del suo territorio per dare una prospettiva di vita ai giovani".

"In questo sforzo - continua De Santis - un tassello importante è rappresentato dalla ricostruzione di un'identità culturale e dalla valorizzazione del grande patrimonio costituito dalle Istituzioni culturali e dal diffuso associazionismo locale, che hanno animato e caratterizzato la vita cittadina".

"Oggi, purtroppo, questo settore registra criticità e sofferenze inspiegabili, come l'ultima vicenda dell'Istituzione sinfonica, che da quattro mesi non riesce a pagare i suoi dipendenti, per ragioni burocratiche, suscitando giustificate preoccupazioni. Ma ritengo che sia ancora più grave la mancanza di consapevolezza della politica nei confronti dello stato di abbandono del settore culturale e soprattutto delle potenzialità della cultura, come veicolo di crescita e di sviluppo economico in una città ed in una regione, che hanno un marchio riconosciuto di arte e di tradizioni ed una vocazione oggettiva a coniugare la fruizione dei beni culturali con le bellezze ambientali e turistiche".

"Mi pare, allora, inspiegabile che la Regione Abruzzo non abbia un Assessorato alla cultura, così come il Comune dell'Aquila, in cui la delega è una delle tante nelle mani del Sindaco, oberato da compiti gravosi sul piano gestionale e della rappresentanza. Una volta tanto, la politica di centrodestra al Governo, regionale e cittadino, faccia una scelta coerente e seria riconoscendo alla parola cultura il giusto significato e ridando centralità ad un settore decisivo per lo sviluppo del territorio. Il primo passo è il ripristino di un vero ed autonomo assessorato alla cultura in Regione ed in Comune", conclude

De Santis.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli